

# L'orma

Tuitio  
Fidei et  
Obsequium  
Pauperum



Organo trimestrale  
di informazione,  
spiritualità e cultura  
della Delegazione  
di Lombardia  
del Sovrano Militare  
Ordine di Malta

"...Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio,  
affinché ne seguiate le orme..." (Pt 2/21)

Anno XXXV N. 3  
Settembre 2017

I nostri volontari sono stati impegnati e continuano a esserlo su tanti fronti

## Un'estate davvero di fuoco: tra incendi, terremoti e la "normale" assistenza ai profughi in mare

Dal fuoco che ha devastato i boschi d'Abruzzo al sisma che ha colpito Ischia: il Corpo di soccorso dell'Ordine di Malta è diventato la quarta tra le grandi organizzazioni nazionali impiegate nelle emergenze dalla Protezione Civile. Il tutto all'insegna di una sola parola: solidarietà  
di Mauro Casinghini \*

**U**n'estate non certo tranquilla, dal nostro punto di vista di soccorritori, quella appena trascorsa. Se è vero che il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta si occupa di emergenze, e quindi sostanzialmente non conosce la tranquillità così come pensata nell'immaginario collettivo, è vero anche che il CISOM esce da un anno particolarmente impegnativo, che ha visto nel terremoto dell'Italia centrale l'attivazione di oltre 5.000 giornate/uomo. Questo dato ci ha collocati al quarto posto tra le grandi Organizzazioni nazionali di volontariato di Protezione Civile, impiegate nell'emergenza. Un'emergenza iniziata con il tremendo sisma di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, con il suo drammatico conteggio di vittime, e poi proseguito - con l'allargamento del cosiddetto "cratere" (ovvero l'area interessata) - con

il coinvolgimento di ulteriori, significative porzioni delle Marche, dell'Umbria e dell'Abruzzo, con i sismi del 26 e del 30 ottobre 2016. È stato svolto un lavoro meticoloso di vicinanza alla popolazione, durato fino a metà febbraio, su tutti i territori colpiti.

Dopo esserci esercitati con la North Emergency Test (Milano) e con l'attività di formazione USAR (Urban Search and Rescue, in Calabria), il terremoto di Casamicciola dello scorso 22 agosto è sembrato, oltre che particolarmente singolare nella sua manifestazione, anche una strana coincidenza. A distanza di un anno esatto si è seriamente rischiato di rivivere le drammatiche sequenze di Amatrice. Un luogo affollato da vacanzieri, case abbattute, uomini, donne, bambini sotto le macerie. Sono decedute due persone. Ma credetemi, visto il momento in cui si è verificato il sisma e le eccentriche caratteristiche dello stesso, il quadro poteva avere tinte ben più fosche! Ancora una volta la natura ci ricorda che gli ospiti siamo noi. E che spetta a noi il compito di adeguarci a lei. La geologia non conosce né calendario né orologio. Noi, invece, sì. E questo vantaggio dovremmo sfruttarlo appieno, contando giorni e ore che separano un terremoto dall'altro (Casamicciola 1883) e farci più furbi e meno "furbetti". La natura fa sempre il suo corso e questo dobbiamo tenerlo sempre ben presente, per la sismicità del nostro Paese, per la sua fragilità dal punto di vista idrogeologico, per il suo patrimonio boschivo (i nostri polmoni) che deve essere salvaguardato dagli incendi.

Segue a pagina 2

PAGINA 3

Laboratorio teatrale:  
sette anni di crescita

PAGINE 4/5

Tre giorni sul Ticino:  
esercitazioni anche notturne

PAGINA 6/7

Grande successo  
dei Campi per disabili

PAGINA 8

Pellegrinaggio a Oropa:  
emozioni e allegria

PAGINA 9

Belluno: grande museo  
nella ex dimora di un Cavaliere



Segue da pagina 1

E mentre l'Italia bruciava, il CISOM si prodigava per soccorrere in mare, unitamente alla Guardia Costiera, migliaia di migranti. Tra maggio e luglio abbiamo riscontrato il picco delle partenze dalla Libia. Di fronte a un dramma sociale come la migrazione dall'Africa verso l'Europa, troppo spesso la disperazione assume la forma di grafici e numeri. Tutti noi sappiamo quanto sia complicato immaginare una soluzione a questo problema, ma ciò diventa impossibile se coloro che dovrebbero non si assumono le proprie responsabilità. Ognuno di noi ha un'opinione sulla questione. C'è chi sostiene la teoria dell' "invasione"; chi, invece, afferma che il fenomeno può essere gestito; chi ne fa un cavallo di battaglia elettorale e chi una pura questione umanitaria. Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta da dieci anni ha la prerogativa di incrociare per primo, con gli equipaggi che effettuano il soccorso, lo sguardo di queste donne, dei bambini e degli uomini che cercano di raggiungere il mito di una vita migliore. Sì, lo sguardo. Qualcosa che non può essere riassunto in un grafico o in un numero, qualcosa che ci riporta alla nostra dimensione di uomini. Uno sguardo: tanto basta a renderci fieri di ciò che facciamo e ad appagare le nostre fatiche. "Prendi il largo". È il versetto 5,3 del Vangelo di Luca. L'invito di Gesù a Simone per gettare le reti è certamente lo stesso che spinge così tante persone a "pescare speranza".

E lo sguardo di gratitudine e felicità di un migrante salvato in mezzo al mare è lo stesso di quello che rischiarava il viso di un ragazzo disabile quando vive un'emozione per il raggiungimento di un traguardo che credeva impossibile. È successo anche quest'anno al Campo Estivo Italia dell'Ordine di Malta. "Prendi il largo" era il leitmotiv del Campo. Una settimana (la prima di agosto a Porto Sant'Elpidio nelle Marche) che ha permesso a tanti ragazzi di vivere, e dunque farci vivere, la sensazione suggestiva e indimenticabile di "essere in grado".

Ma l'attenzione del CISOM è stata rivolta anche ai più piccoli. Anche



quest'anno a Cecina (Livorno) abbiamo garantito a tanti ragazzi, alcuni dei quali provenienti dalle zone terremotate dell'Umbria, di vivere 15 giorni lontano dalle difficoltà quotidiane. E sono stati cinque i campi "Anch'io sono la Protezione civile" (Amelia, Lampedusa, Roccamonfina, Pontecagnano Faiano e Macerata) che hanno visto protagonisti oltre 140 ragazzi tra gli 11 e i 16 anni, coinvolti, insieme a Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Guardia Costiera 118 e tante altre strutture operative, in iniziative volte a prendere contatto con il variegato mondo della Protezione civile e con le sue attività.

Molte di queste notti estive sono state insonni. Non solo per il caldo, ma perché i volontari del CISOM hanno continuato ad assistere, nelle nostre città, indigenti, malati e senza dimora. Un'azione che non conosce calendario, ore, stagioni e temperature. Si chiama "solidarietà".

\* Direttore Nazionale del CISOM



A cura del nostro Corpo militare

## Brevetto di rianimatore BLS-D a 40 "studenti con le stellette"

In caserma per una settimana. È l'esperienza vissuta da 40 studenti di entrambi i sessi, allievi del penultimo anno delle scuole superiori. Nell'ambito dell'iniziativa Studenti con le stellette giunta alla sua terza edizione e la cui validità è stata confermata dalla recente consegna della Medaglia del Presidente della Repubblica, i ragazzi hanno alloggiato presso la Casa Militare Umberto I di Turate (Como). Durante il corso, denominato "Tenacia" e svoltosi a cavallo tra agosto e settembre, hanno fatto addestramento formale, educazione civica, visite alle sedi Istituzionali come Prefettura, Tribunale, Comando Carabinieri, Polizia e Vigli del Fuoco, etc. Non poteva quindi mancare l'addestramento al soccorso sanitario, fin dalla prima edizione a cura del Corpo Militare ACISMOM. Per la prima volta, però, per l'impegno del nostro S.Ten. medico dott. Vittorio Sanese, Anestesista Rianimatore nella vita civile in servizio presso l'ASST Lariana- Ospedale S. Anna di Como, i partecipanti all'attuale edizione hanno potuto conseguire gratuitamente il brevetto BLS-D (Basic Life Support-Defibrillation), grazie anche al contributo di Istruttori dell'AREU, l'azienda regionale lombarda per le emergenze e le urgenze, tra i quali il nostro M.Ilo Massimo Bienati.

*Nella foto, un gruppo di allievi a lezione.*



Bilancio più che positivo dell'iniziativa presso l'Istituto Sacra Famiglia

## Cesano Boscone: sette anni di continua crescita del laboratorio teatrale per i nostri piccoli disabili

di Domenico Frasca \*

Stimolate le percezioni motorie, visive, sonore e tattili dei giovani pazienti. Visto il successo è certo che l'iniziativa proseguirà

A distanza di oltre sette anni da quando è iniziato il "laboratorio teatrale" presso l'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone possiamo permetterci di fare una "fotografia" di quanto è stato fatto.

E farlo con una piccola punta d'orgoglio. Si sa: quando si parla di numeri si annoia un po' il lettore, ma quelli di seguito elencati sono e rappresentano il sentimento di un'intera Delegazione dell'Ordine di Malta, quella lombarda, che con tanto amore e partecipazione si è appassionata al progetto. Da quando è iniziato il percorso psicopedagogico abbiamo sostenuto per ciascun anno 10 bambini per un totale di ben 70 minori che vivevano sia a tempo pieno sia in *day hospital* presso la struttura. Sono state profuse oltre 560 ore di sedute psicopedagogiche e coinvolti ogni anno almeno due operatori specializzati, per un totale di sei figure professionali che a rotazione si sono occupate dei nostri piccoli amici. L'investimento economico è stato sino ad ora importante, quasi 42 mila euro interamente donati grazie alla raccolta fondi sensibilizzando i nostri benefattori. Al termine di ogni anno siamo riusciti ad organizzare un de-briefing tra operatori, famiglie dei minori coinvolte e volontari per cercare il confronto tra le diverse anime che hanno ispirato il percorso e per migliorare l'offerta per il prossimo futuro. Così come gli anni passati anche quest'anno si **è svolto** l'importantissimo incontro presso la nostra Delegazione, dove oltre agli interventi di tutti gli operatori sono stati profittati foto e filmati degli ultimi mesi di lavoro con i ragazzi.

Il laboratorio è strutturato in modo da stimolare i ragazzi diversamente abili, in età più o meno evolutiva, talvolta anche in stato di abbandono, attraverso degli *input* che riguardano la percezione sonora,



Un'operatrice del laboratorio con alcuni giovani assistiti.

visiva, motoria e tattile, impostando condizioni, situazioni, possibilità per ottenere delle reazioni psicomotorie: un importante sostegno in più per gli operatori al fine di tentare di far raggiungere dei traguardi minimi e di auto sufficienza a questi tenerissimi bambini.

Grazie a questo rapporto privilegiato con la Sacra Famiglia e al percorso psicopedagogico intrapreso, siamo riusciti negli anni a portare nei nostri Pellegrinaggi, di Lourdes e Loreto, ben sette bambini. Sem-

brano pochi rispetto a quelli coinvolti nel progetto. Tuttavia, se si considera che essi sono come "delicatissimi cristalli in un mondo di inquietudine" ben si può immaginare quanto sia complesso e problematico portarli al seguito di un Pellegrinaggio di qualche giorno, preservandoli e accudendoli come a casa loro; un successo ogni volta sicuramente raggiunto grazie alla serietà e buona volontà delle nostre consorelle e confratelli coinvolti nelle sale, nei turni giorno e notte.

Il progetto proseguirà di certo anche nel prossimo futuro: la dott.ssa Claudia Francesconi, responsabile del reparto Santa Maria Bambina dove i minori sono ricoverati, ne è sicura; i miglioramenti si notano; l'entusiasmo c'è; il supporto e il sostegno sono importantissimi, sia per i genitori sia per i loro piccoli figli, regalando a tutti noi un'immensa soddisfazione!

Chi volesse fare una offerta e sostenere l'iniziativa può effettuare un versamento mediante bonifico bancario. Se intende ricevere la documentazione per le detrazioni fiscali dovrà inoltre indicare la propria mail e/o indirizzo, il proprio codice fiscale o partita IVA.

Scrivere sempre nella causale: Erogazione liberale For Santina and Children in need. Credito Artigiano c/c intestato a Assistenza melitense onlus Iban beneficiario IT66F052160163000000004974

\* Cavaliere di Grazia Magistrale

In una struttura spartana ma accogliente immersa in un magnifico parco

## Rimini: al mare con un piccolo gruppo di assistiti

Tutti al mare! Maria Giulia Medolago Albani, nostra Dama di Onore e Devozione, si è fatta promotrice di una bella iniziativa a favore di un piccolo gruppo di assistiti della Delegazione di Lombardia: dal 13 al 16 luglio, con la preziosa e indispensabile collaborazione della Capo Infermiera Annamaria Negri, ha accompagnato la signora Tina De Paoli al Villaggio del Fanciullo a Torre Pedrera di Rimini dove già si trovava la famiglia di Marco Cutolo e quella del barelliere Ennio Ferro.

«Una struttura un po' spartana» racconta. «Ma in compenso un magnifico parco con piscine, campi sportivi di ogni tipo e... la pineta.

La spiaggia privata era perfetta e ben tenuta. Il costo giornaliero ridottissimo, spiaggia compresa!».

L'obiettivo per l'anno prossimo, dice Maria Giulia è di «ottenere due stanze senza barriere architettoniche e, ovviamente, poter contare sul personale che voglia accompagnare i nostri Signori Malati».



A cura del Gruppo di Milano del CISOM

## Tre giorni di esercitazioni lungo il Ticino per affrontare maxiemergenze e pronto soccorso

di Albino Rodolfo Boffi\* e Sara Lucci Arcangeli\*\*

Durante il NET2017 sono state simulati vari tipi di intervento nel caso di esondazione del fiume. Costruito in tempo reale un "campo di accoglienza" e utilizzate le più moderne tecniche di intervento

**A**scoltare, imparare, migliorare e, mettendo in pratica nel momento del bisogno, aiutare concretamente: per essere pronti a soccorrere nelle emergenze reali è necessario essere "formati" in modo adeguato. Ovvero: essere d'aiuto in modo concreto presuppone una preparazione costante ed approfondita.

È questo il motivo per cui anche quest'anno il Gruppo di Milano del CISOM, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, ha organizzato nel comune di Abbiategrasso, il NET2017 (North Emergency Test). È stata un'esercitazione durata tre giorni, (da venerdì 30 giugno a domenica 2 luglio) durante la quale è stata simulata una maxiemergenza che ha visto coinvolto l'intervento del gruppo VePI (Valutazione e Pronto Impiego), la costruzione "reale" di un campo di accoglienza con tutte le strutture necessarie compresa la cucina da campo e la mensa, la formazione teorica con corsi (GPS, HACCP, Rischio idrogeolo-



gico e utilizzo delle pompe idrovore, BLS-D, Telecomunicazioni), e la formazione pratica con la realizzazione di due grandi scenari idrogeologici e sanitari, uno diurno e uno notturno.

In entrambi gli scenari è stata simulata l'esondazione del fiume Ticino con relativi dispersi e feriti in prossimità dell'argine del fiume. Dispersi cercati con squadre di ricerca appiedate dotate di GPS e vittime che hanno visto coinvolte le nostre strutture di intervento sanitario, ambulanze, PMA (Posto medico avanzato), soccorritori appiedati e contestualmente interventi di squadre di soccorso idro-

geologico per arginare la rottura degli argini con coronelle fatte con sacchi di sabbia e pompe idrovore per spostare l'acqua accumulata nelle zone sommerse dal fiume.

Un insieme di attività volte a tutelare la vita, i beni, le persone e l'ambiente dai danni e dai pericoli derivanti dalle calamità naturali. Perché è necessario studiare, imparare, agire, creare, e giorno dopo giorno, anche sbagliando, cercare sempre di più di migliorare.

Come volontari facciamo spesso i conti con le nostre abilità e con i nostri limiti. Tra un «lo so fare» ed un «imparerò», dobbiamo

mettere in pratica ciò che negli anni con impegno e devozione abbiamo imparato, per essere il più utile possibili in caso di necessità reale, che si tratti di interventi in maxiemergenze o quelli di semplice quotidianità. Tutto questo è possibile grazie alla collaborazione di ognuno di noi, come anelli di un'unica catena. È per questo che, con l'intento di rendere il nostro operare quanto più efficace possibile, si organizzano questo tipo di grandi esercitazioni o anche piccole formazioni interne ai vari gruppi per valutare competenze e professionalità dei volontari partecipanti nel mettere in atto le procedure conosciute per poi infine analizzare collettivamente le criticità riscontrate.

In occasione del NET2017 rivolto ai gruppi dell'area Nord e del Centro Italia, seguendo le normali procedure nazionali di attivazione, i gruppi sono stati allertati secondo le modalità standard. I volontari e i mezzi sono stati così attivati e nel minor tempo possibile hanno raggiunto la zona d'azione. L'evento si è svolto nell'arco di tre giornate: la prima adibita all'allestimento del campo (montaggio tende, cucina, mensa, disposizione di mezzi e risorse) e le altre due dedicate allo svolgimento di corsi specifici pratici e teorici e alle simulazioni.

Divisi per gruppi e per competenze ci siamo trovati a dover agire, consapevoli del fatto che in emergenza non dobbiamo



mostrarci invincibili, né agire per collezionare lodi o trofei, né tanto meno considerarci noi stesse vittime. Si valuta e conseguentemente si agisce come utilizzatori delle risorse a nostra disposizione, con competenza e ingegnosità, affrontando il rischio ma senza soccombere. Essendo una simulazione i volontari stessi, seguendo delle turnazioni, hanno vestito sia i panni dei soccorritori sia quelli delle vittime, preparati e gestiti da un efficiente team di psicologi e resi quanto più realistici possibile mediante l'utilizzo di truccatori (ferite, escoriazioni e traumi vari) e dalla recitazione per quel che riguarda i traumi psicologici.

Predisposti equipaggi e mezzi, montato il PMA ed individuate le varie figure di riferimento (Direttore Dei Trasporti, Direttore Soccorsi Sanitari, Direttore Punto Medico Avanzato, direttore di Triage...) tutto è accaduto come nella realtà. Localizzazione dei feriti, soc-

corso sanitario mediante l'ausilio di mezzi e presidi medici, ricerca persone scomparse, trasferimento al PMA e individuazione dei casi in cui si rende necessario l'ausilio del team degli psicologi.

Ciò è stato reso possibile grazie alla cooperazione e collaborazione di volontari e strutture di altre associazioni e realtà operanti nel territorio.

Benché l'esercitazione sia risultata un'esperienza piacevole, divertente e ricca di momenti conviviali, va tenuto conto soprattutto dell'importanza che essa ha avuto per ognuno di noi. È bene ricordare che nelle vere emergenze l'efficienza di ciascun volontario è essenziale. Perché in quei momenti non c'è tempo per troppe spiegazioni, tutto viene gridato, tutto viene sussurrato, detto con odio, detto con amore, con tutti i sentimenti possibili, come hanno sottolineato anche il Direttore Nazionale e il Presidente del CISOM in visita

al campo ad Abbiategrasso.

L'esercitazione è terminata nel pomeriggio della domenica, con la messa solenne officiata da don Riccardo Santagostino e un momento conviviale aperto a chiunque volesse "vedere" ciò che facciamo, alla presenza delle autorità tra cui il nostro Delegato, Barone Guglielmo Cavalchini, il Vice Prefetto di Milano, dott. Francesco Palazzolo, il neo eletto Sindaco di Abbiategrasso, dott. Cesare Naidi, il dott. Adriano Felici in rappresentanza del Questore, il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Abbiategrasso, Maggiore Antonio Bagarolo e il Comandante della locale stazione, Maresciallo Massimiliano Stefanelli a rappresentare lo stretto legame esistente tra il volontariato – ed in particolare i volontari dei CISOM – e lo Stato italiano. Al termine della S. Messa il Presidente ha consegnato alla volontaria Cristina Terrusi la medaglia d'argento al merito me-

litense per il suo infaticabile lavoro di coordinamento per il servizio di Unità di Strada svolto dal Gruppo di Milano.

Più di 200 volontari impiegati, la maggior parte del CISOM da 11 regioni italiane, (Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo), con la partecipazione di Protezione Civile Intercom 4, Protezione Civile Vigevano, Gruppo Comunale Protezione Civile Abbiategrasso, Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza, Croce Verde, Croce Viola Rozzano e Croce Rossa.

A tutti gli organizzatori e i partecipanti un grazie per il tempo dedicato a migliorarsi per poter così intervenire in maniera attenta e puntuale nell'aiuto ai bisognosi.

\* volontario del CISOM

Gruppo di Milano

\*\* volontaria del CISOM

Gruppo di Amelia



Gli interventi sono stati svolti anche durante le ore notturne.

## In Ungheria circola un treno con le insegne dell'Ordine

di Maria Pia Lucchini

Un treno con le insegne dell'Ordine di Malta corre lungo i binari ungheresi e lo farà fino a tutto il 2018. «Il convoglio è stato ridipinto con l'insegna del Servizio ausiliario Ungherese dell'Ordine di Malta: Magyar Máltai Szelettszolgálat-MMSZ» spiega Barbara Piazza-Giorgi che vive a Budapest e fa parte dell'Associazione ungherese dell'Ordine. La locomotiva, oltre che con le insegne melitensi, è anche "illustrata" con due grandi foto, una per fiancata, che sintetizzano le attività più importanti svolte dai volontari magiari: l'assistenza ai bambini bisognosi e il servizio di ambulanze. Inoltre è segnalato l'indirizzo web dal quale si può contribuire finanziariamente alle iniziative umanitarie. La locomotiva delle Ferrovie di Stato ungheresi è stata messa in circolazione nel maggio 2016 con l'intesa di farla circolare per due anni. Poi...si vedrà.

L'addobbare le locomotive non è un fatto nuovo in Ungheria, ma è la prima volta che viene fatto a scopo di beneficenza, invece che per marcare un avvenimento o un anniversario storico oppure culturale. È un riconoscimento alla importanza e alla buona reputazione del servizio ausiliario dell'Ordine di Malta in Ungheria. Fondato nel marzo 1989, nel periodo dell'ormai imminente crollo del blocco sovietico e della trasformazione politica dello Stato ungherese, l'MMSZ si era subito attivato partecipando con successo

agli interventi in due emergenze internazionali complesse: la crisi dei profughi dalla Germania dell'Est nell'estate del 1989 e la violenta rivoluzione in Romania alla fine di quello stesso anno. L'MMSZ ne ottenne visibilità e un'ottima reputazione, che ha potuto mantenere fino ad oggi, diventando la più grande organizzazione civile caritatevole in Ungheria, a pari passo con la Croce Rossa Ungherese.

Oltre alle attività di base come i servizi ai disabili, ai senzatetto, agli anziani, ai bambini svantaggiati, come il servizio di ambulanze e il servizio di protezione civile, l'MMSZ è conosciuto, anche a livello comunitario europeo, per i programmi locali integrati per il sostegno delle comunità dei villaggi e delle zone periferiche svantaggiate abitate soprattutto dai rom.



Il Campo Estivo per i giovani disabili organizzato a Porto Sant'Elpidio nelle Marche

## «Prendi il largo verso la Fede»: ad agosto i ragazzi hanno seguito il messaggio evangelico di Luca

di Niccolò A. D. Zingoni \* Foto di Sergio Pece



Erano in 132 nella bella villa Baruchello di Porto Sant'Elpidio, offerta dai sindaci e dalla popolazione locale in riconoscimento per l'opera di soccorso prestata pochi mesi prima dai nostri volontari dopo il terremoto che ha colpito quelle aree



Vari momenti del Campo, con le gite al mare, la Santa Messa nella Basilica di Loreto, i giochi e i mascheramenti. L'attività spirituale è stata curata da Fra' Roberto Giorgis O.P., Fra' Stefano Cavazzoni Resca e Don Alessandro Repossi, nella foto con al centro Fra' Nicolò Custoza de' Cattani, Cavaliere di Giustizia.

Come ogni anno, s'è ripetuta nella prima settimana di agosto l'oramai consolidata tradizione del Campo Estivo Italia per disabili organizzato dai tre Gran Priorati italiani dell'Ordine di Malta, assieme all'ACISMOM (l'Associazione dei Cavalieri e delle Dame italiani) e al CISOM (il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine). E, ancora una volta, questa iniziativa è stata una conferma della unità di intenti e di energie che ogni "ramo" dell'Ordine pone al servizio dei Signori Ammalati.

La stessa scelta del luogo ove svolgere il Campo, giunto alla sesta edizione, non è risultata casuale: le Marche e, specificamente, Porto Sant'Elpidio. E qui c'è un retroscena da raccontare subito. Tutti sanno che questa splendida regione pochi mesi or sono è stata falciata da violenti sismi. I nostri volontari sono stati fra i primi ad occorrere per prestare soccorso alle popolazioni così duramente colpite e per iniziare, laddove pos-

sibile, le opere di ricostruzione. Un impegno che è stato notato e non dimenticato: la riconoscenza dei cittadini delle zone terremotate si è tradotta nell'offerta di una sede prestigiosa e molto adatta allo svolgimento del Campo, la bella Villa Baruchello. La partecipazione dei Sindaci di Porto Sant'Elpidio, Nazareno Franchellucci, e di San Severino Marche, Rosa Piermattei, alla Santa Messa d'apertura ha ribadito la vicinanza e la disponibilità degli abitanti del luogo nei nostri confronti. E per noi è stata l'occasione per rinnovare l'impegno nel continuare a soccorrere i terremotati e provvedere per quanto possibile alle loro necessità.

Il tema che ha accompagnato le attività di quest'anno è stato tratto dal Vangelo di San Luca: "Prendi il largo" (Lc 5,4), inteso quale esortazione a rinsaldare il proprio cammino di Fede, superando con slancio le quotidiane difficoltà per giungere a mete sempre più alte

di santificazione e di servizio.

Le giornate si sono alternate fra giochi appositamente concepiti per i nostri ospiti, visite alle attrazioni della zona, frequenti discese ai lidi e un'escursione presso la Basilica della Santa Casa di Loreto. Qui i partecipanti al Campo hanno presenziato a una Santa Messa appositamente officiata da S. E. R. Giovanni Tonucci, Arcivescovo Prelato emerito di Loreto.

Durante sei giorni i giovani volontari dell'Ordine hanno vissuto a strettissimo contatto con i Signori Ammalati affidati a ciascuno, provvedendo a ogni loro necessità, affiancandoli con costanti premure notte e di, senza lesinare gli sforzi e stringendo rapporti di genuina amicizia con gli assistiti.

Non meno rilevante è stata la parte spirituale delle giornate, fondamentale per accompagnare ed elevare ciascuna attività, costituita dalle lodi mattutine, dalla Santa Messa quotidiana, dal passaggio alla Santa Casa, dalle Confessioni

e dalle meditazioni guidate dai tre Cappellani dell'Ordine presenti. Gli aspetti religiosi sono dunque stati curati da Fra' Roberto Giorgis O.P., Fra' Stefano Cavazzoni Resca O.F.M. e Don Alessandro Repossi, con il fondamentale ausilio di Fra' Nicolò Custoza de' Cattani, Cavaliere di Giustizia.

A suggello del crescente successo di quest'iniziativa, i partecipanti sono risultati quest'anno 132, di cui 47 assistiti. Non sono mancate le visite che hanno attestato la vicinanza di numerose autorità melitensi: Fra' Marco Luzzago (Commendatore di Giustizia), Eugenio Ajroldi di Robbiate (Direttore delle Comunicazioni del Gran Magistero), Daniela Bonucci (Capo Dipartimento Affari Interni del Gran Magistero), Niccolò d'Aquino di Caramanico (Responsabile delle Comunicazioni del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, nonché Direttore de *L'orma*), Narciso Salvo di Pietraganzili (già Presidente della Fondazione CISOM) e il Capitano Gennaro Pappacena (Comandante della Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto).

A conclusione dei sei intensissimi giorni tanto i volontari quanto gli assistiti sono rientrati alle proprie dimore appagati dall'esperienza trascorsa, dopo aver «preso il largo» secondo l'ammonimento evangelico e ricolmi di gratitudine per l'ospitalità offerta dalla Delegazione Marche Sud e dal Gran Priorato di Roma dell'Ordine. ❧

\* Segretario del Gruppo Giovanile SMOM della Lombardia

Grande successo per l'annuale raduno internazionale a favore dei nostri assistiti

## E a Salisburgo per la 34esima edizione del Campo erano in oltre 500 provenienti da 25 Paesi

di Mattia Usignoli \*

La pioggia non ha fermato l'entusiasmo. Visita gradita di Fra' Giacomo, il Luogotenente di Gran Maestro, che dice: «Pregherò per voi, pregate per me». L'anno prossimo il Summer Camp sarà in Gran Bretagna

La 34esima edizione del *Summer Camp* del Sovrano Militare Ordine di Malta si è svolta al grido di "You raise me up": inno ufficiale del Campo Estivo che quest'anno ha accompagnato nel corso della settimana più di 500 giovani provenienti da tutto il mondo. Per chi ancora non conoscesse questa splendida tradizione è bene sapere che il primo *International Summer Camp* risale al lontano 1984 quando a Kalkburg, località austriaca a pochi chilometri da Vienna, un gruppo di circa 50 persone si riunì per la prima volta con un grande progetto nel cuore: regalare ad alcuni ragazzi disabili la possibilità di vivere momenti di gioia e serenità con coetanei provenienti da diverse nazioni europee. Da allora il progetto ha allargato i suoi confini includendo giovani di tutto il mondo.

Questa 34esima edizione ha preso il via il 22 luglio 2017 e ancora una volta la Nazione ospitante è stata l'Austria. Le varie attività in programma si sono svolte nella splendida cornice di Salisburgo, culla di artisti del calibro di Wolfgang Amadeus Mozart. Come detto, più di 500 persone, provenienti da 25 diverse nazioni, si sono ritrovate con un solo grande scopo: regalare una settimana di gioia a tutti i *guest* presenti.

Il meteo ha spesso messo a dura prova sia lo staff organizzativo che gli ospiti presenti, ma il ricco programma di attività non ha subito alcuna variazione e tutti partecipanti sono riusciti a condividere con entusiasmo e spirito di fraternità

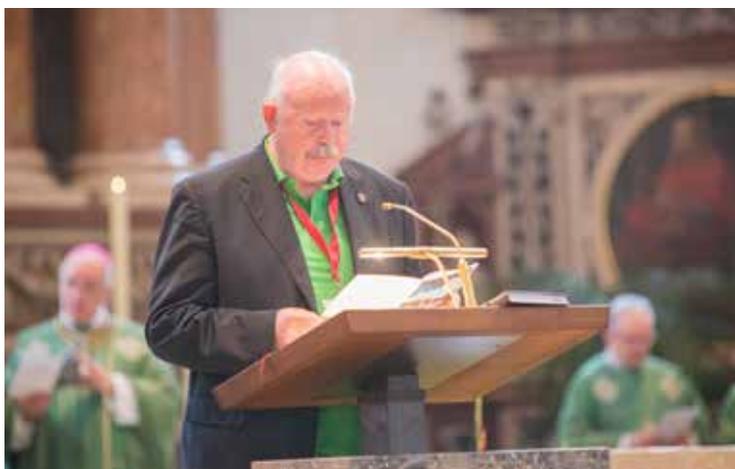


Foto di gruppo per i partecipanti; il Luogotenente di Gran Maestro, Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto mentre si rivolge ai giovani; il Team Italia e Federica Cordeiro Guerra, responsabile del Team con Nicolò Rizzi.



questi giorni speciali.

Come per lo scorso anno, anche per questa edizione, la squadra italiana (il *Team Italia*) era composta da ragazzi e ragazze provenienti da tutti i Gran Priorati del Sovrano Militare Ordine di Malta italiano. Lo spirito del *Summer Camp* è stato egregiamente vissuto da Nord a Sud e il trasporto di *Helper* e *Guest* è stato gestito in modo impeccabile, grazie anche alla disponibilità dei mezzi offerti dal CISOM di Milano e Roma. A tal proposito un ringraziamento speciale va a Barbara Pinto Folicaldi, che con la sua esperienza ha sostenuto la Squadra nei momenti più complicati della sua formazione. La guida spirituale del *Team Italia* è stata affidata a Fra' Roberto Giorgis e Fra' Nicolò Custoza de Cattani, instancabile veterano dei Campi Internazionali. Una gradita sorpresa è stata la presenza di Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, Luogotenente di Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta. Nel corso della messa di apertura, dopo aver salutato tutti i presenti, ha concluso il suo discorso con una commossa richiesta: «Pregherò per voi, pregate per me». Un anno di duro lavoro lo aspetta e chiede a tutti i "suoi giovani" di sostenerlo con cuore e fiducia. Ogni *Summer Camp* si caratterizza con successi e fallimenti, gioie e fatiche, ma la somma di tutte queste emozioni porta sempre allo stesso risultato: creare una comunità di giovani sempre più unita tra loro; capace di superare barriere e muri quali disabilità e lingue differenti. Culture distanti si ritrovano spalla a spalla capaci di collaborare e ottenere grandi risultati insieme. La presenza di diverse confessioni non ha mai ostacolato lo Spirito Cristiano che guida i cuori dei presenti e i tanti luoghi comuni che caratterizzano la nostra quotidianità sembrano sparire sotto l'enorme quantità di sorrisi che questi giorni ci regalano. La prossima edizione si svolgerà in agosto nel Regno Unito e il *Great Britain Team* non vede l'ora del *Summer Camp 2018!* ❖

\* Vice Team Leader 2017

Ancora un ottimo risultato per il tradizionale appuntamento in provincia di Biella

## «Grazie Madonnina per le emozioni che ci hai dato con questo bel pellegrinaggio al Santuario di Oropa»

Organizzato dalla Delegazione SMOM del Piemonte, vi sono state invitate anche quelle di Modena e Milano. Quest'ultima ha partecipato con 21 persone: 12 Signori Assistenti e nove volontari

di Germana Polli

**D**al 9 all'11 giugno si è svolto il tradizionale pellegrinaggio al Santuario di Oropa, organizzato dalla Delegazione del Piemonte, a cui sono state invitate anche quelle di Modena e Milano. Il nostro gruppo, quello milanese, era composto da 21 persone, 12 Signori Assistenti e nove Volontari. All'arrivo, la vista del complesso monumentale dell'imponente Santuario, situato a 1.200 metri di altezza, nella provincia di Biella, suscita sempre un'emozione grande, anche per chi non è nuovo a questa esperienza. Il luogo santo affonda le sue radici nel IV secolo e ha il suo cuore spirituale nel Sacello della Basilica Antica, edificata nel Seicento. Lì abbiamo partecipato alla Santa Messa di apertura (venerdì), al Pontificale (sabato) e alla Santa Messa di chiusura (domenica). Toccante come sempre è stato il Rito della Via Crucis, guidata nella mattinata di sabato dal Rev. Padre Costantino Gilardi O.P. Intensa e suggestiva, dopo cena, la processione "aux flambeaux", preceduta da una riflessione del canonico don Michele Bechi, rettore del Santuario. Si è pregato, in particolare, secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.



L'ingresso al Santuario e foto di gruppo della Delegazione lombarda.

Fin dal primo giorno, il pellegrinaggio è stato nel segno della spiritualità, della preghiera condivisa e di uno straordinario clima di amicizia e di fraternità tra i gruppi dei partecipanti. Nessuno ha pensato solo a sé: all'occorrenza, qualche volontario è stato dislocato all'assistenza di malati di un'altra delegazione. Si può ben dire, fuor di retorica, che si è respirata un'aria di famiglia, nella quale ciascun componente è pronto a dare con gioia un aiuto concreto all'altro. Il tutto in umiltà, come testimoniano le parole del volontario Roberto: «Quest'anno, ho vissuto pochi momenti di convivialità con i Signori Malati, poiché impegnato in cucina, ma ho interpretato questo servizio come una forma molto intensa di "obsequium pauperum" che ripeterei volentieri e della cui assegnazione sono molto grato».

Infine, la toccante lettera della mamma di un partecipante: «Grazie amici Cavalieri di Malta! Grazie Madonnina! In questo bellissimo pellegrinaggio abbiamo vissuto grandi emozioni, ricchezza d'animo e amore verso tutti quelli che, come noi, hanno ricevuto la grazia di essere in questo posto meraviglioso, guidati dalla presenza

costante della Madonnina. Torniamo a casa col proposito di portare ad amici e parenti le emozioni e la serenità d'animo che Oropa ci ha regalato. Arrivederci, Madonnina, a presto!».

Il tutto è stato possibile anche grazie a Tana Ruffo di Calabria e Patriza Schmid che, anche se non presenti fisicamente al nostro fianco, non hanno fatto mancare il loro prezioso aiuto pratico e il sostegno morale per la riuscita del pellegrinaggio. ❧

A Venezia con la presenza del Prelato dell'Ordine, Mons. Jean Laffitte

### La riunione dei Cappellani: momento per bilanci e programmi

Nel Palazzo Gran Priorale di Venezia l'11 ottobre prossimo si terrà la riunione dei Cappellani del Gran Priorato: sarà presente per l'occasione il Prelato dell'Ordine, Mons. Jean Laffitte (nella foto), che come l'anno passato ha accettato l'invito a intervenire. L'incontro, programmato a partire dalle 10,30 vedrà la recita dell'ufficio, la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa priorale di San Giovanni e una ampia discussione che, partendo dal bilancio delle attività svolte nell'anno passato, si concentrerà poi sul programma dell'anno venturo. Il Procuratore del Gran Priorato, Clemente Riva di Sanseverino, interverrà per un saluto e per condividere la recita della nuova preghiera di intercessione per l'Ordine e, infine, per poi ospitare un momento conviviale. I Cappellani del Gran Priorato sono oltre cento guidati dal Cappellano Capo Mons. Alberto Maria Carreggio Cappellano Gran Croce Conventuale ad honorem: tutti sono invitati! ❧



Si terrà a Bocca di Magra a metà novembre

### Il ritiro per Dame e Cavalieri di Giustizia e in Obbedienza

I Cavalieri di Giustizia e i confratelli e consorelle in Obbedienza si ritroveranno al Monastero Santa Croce di Ameglia in provincia di La Spezia (foto) da mercoledì 15 novembre per gli annuali esercizi spirituali predicato quest'anno dall'ambrosiano M. Rev. don Federico Gallo, Capellano Magistrale.

Gli esercizi annuali, dono prezioso per ogni membro del nostro Ordine per vivere pienamente la Fede e la Carità, sono previsti nel Codice melitense come obbligatori per gli appartenenti alla prima e alla seconda classe, cioè Giustizia e in Obbedienza: l'opportunità di vivere questa esperienza con i confratelli del proprio Gran Priorato è sempre fonte di arricchimento, di conoscenza e serve a formare uno spirito di gruppo che va oltre alla più consueta ma non sufficiente realtà delegatizia. ❧



Palazzo Fulcis è il più importante edificio settecentesco della città veneta

## Nella dimora che fu di un Cavaliere di Malta inaugurato il nuovo museo civico di Belluno

Oltre tremila metri quadri di esposizione su quattro livelli. Le sale, perfettamente restaurate al costo di nove milioni di euro, sono un trionfo dello stile rococò

di Pierluigi Panza \*

**I**l nuovo museo civico di Belluno, aperto quest'anno ospitando la *Madonna col Bambino e Maria Maddalena* di Tiziano proveniente dall'Ermitage, è nel palazzo che fu di un cavaliere dell'Ordine di Malta.

Palazzo Fulcis De Bertoldi è il più importante edificio settecentesco di Belluno ed ebbe il suo momento di massima gloria nel 1776, in occasione delle nozze tra Guglielmo Fulcis e la contessa trentina Francesca Migazzi De Vaal.

L'architetto Valentino Alpago Novello (che generò una stirpe familiare di architetti giunti fino a noi) realizzò per l'occasione un'elegante facciata su via Roma, creò i monumentali portali d'accesso e dotò l'edificio di un imponente scalone e grandiosa sala d'onore, qualificando gli spazi interni con decorazioni a stucco rococò.

Tuttavia, la storia dell'edificio era più antica. Sin dal Trecento la famiglia Fulcis era attestata a Belluno e iscritta al Consiglio dei Nobili dal 1512. Dal Cinquecento il palazzo patrizio era nella zona prospiciente Porta Dojona, ma una vera e propria trasformazione si ebbe al principio del Settecento in occasione dell'ottenimento del titolo di Cavaliere dell'Ordine di Malta da parte del sedicenne Pietro Fulcis, nel 1702. Si spiega per questo motivo la presenza costante, più volte ripetuta nella decorazione del palazzo, della Croce di Malta, particolarmente nelle decorazioni realizzate all'inizio di quel secolo.

Allora fu realizzato il cosiddetto Camerino d'Ercole dove, tra decorazione in stucco tardo barocca ancora presente, furono collocate di tre opere a tema mitologico commissionate nel 1702 a Sebastiano Ricci proprio da Pietro Fulcis.

Troviamo analoghe caratteristiche soprattutto nell'alcova, forse da ascrivere all'ambito di Bortolo Cabianca, e negli arredi (console e specchiera) che sono stati ora riportati nel Palazzo per il quale erano nati. Al 1776 risalgono invece i delicati decori a stucco del piano nobile e il salone a doppia altezza, caratteristica tipica più di una villa che di un palazzo di città. Fu affrescato allora, quasi alla maniera di Tiepolo, da uno dei più popolari frescantini della seconda metà del Settecento, Costantino Cedini. Al cen-



Vedute dell'interno rococò di Palazzo Fulcis; l'affresco delle Allegorie sul soffitto; la *Madonna col Bambino e Maria Maddalena* di Tiziano, proveniente dall'Ermitage di Mosca, che ha inaugurato l'apertura del nuovo Museo di Belluno.

tro del soffitto si vede l'allegoria del Valore incoronato da Virtù, alla presenza delle Tre Virtù Teologali, Mercurio, Marte ed Ercole, mentre ai lati ci sono le allegorie del Merito, la Fortuna e della Guerra.

Seguirono altre trasformazioni, come le due stanze attigue all'alcova del primo piano oggetto di una trasformazione neorococò di tipico eclettismo ottocentesco probabilmente riconducibile a Giuseppe Sommariva.

Queste decorazioni erano nate con la volontà di accordarsi agli stucchi del soffitto e al pavimento dal motivo a *racaille*. Altre modificazioni risalgono al primo Ottocento, forse in coincidenza con la presenza di ospiti quali Eugenio de Beauharnais e dell'imperatrice Maria Luigia nel 1818. A questi anni potrebbero risalire le modanature e motivi in stucco di tre ambienti del secondo piano affacciati su Via Roma, con specchiature colorate a parete.

Il palazzo venne acquisito da Gaetano de Bertoldi nel 1882 e, tra 1982 e 1988, dal Comune di Belluno. Dopo il lungo intervento di restauro, iniziato nel 2010, realizzato con mano non sempre leggera dall'architetto Luigi Calcagni e interamente finanziato da Fondazione Cariverona per nove milioni di euro, Belluno ha potuto così dotarsi di un museo di tremila metri su quattro livelli.

Qui, nella casa del cavaliere di Malta sono finite opere del nucleo originario del museo costituito dalla pinacoteca del medico Antonio Giampiccoli, donata nel 1872 e successive donazioni, da quella del geologo Tomaso Antonio Catullo alla collezione dell'ornitologo Angelo Dogliani. Le opere d'arte più significative sono quelle di Bartolomeo Montagna, Domenico Tintoretto, Alessandro Longhi, Marco e Sebastiano Ricci e del grande "vedutista" veneto Ippolito Caffi.

In particolare spiccano le due *Madonna col Bambino* del vicentino Bartolomeo Montagna e la grande tela con la *Caduta di Fetonte* realizzata da Sebastiano Ricci. Del patriota bellunese Caffi il museo conserva la tela *Venezia con la neve* e la veduta di Belluno con il Monte Dolada.

L'opera con la quale Palazzo Fulcis ha riaperto era particolarmente cara a Tiziano, che la tenne con sé nel suo studio di Calle dei Biri di Venezia sino alla morte.

Nel 1850 lo zar Nicola I riuscì ad acquistare in blocco la collezione di quadri di Domenico e Alvise Barbarigo conservata a Venezia. Da qui il suo arrivo a Mosca. ❖

\* *Giornalista delle pagine culturali del Corriere della Sera. Docente universitario*

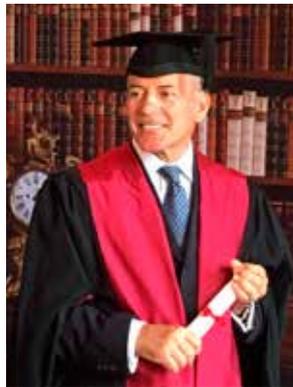
A Londra in una delle più prestigiose scuole di chirurgia al mondo

## Antonio Maria Miotti è *fellow* del Collegio Reale

Il Dott. Antonio Maria Miotti, Direttore della Struttura Operativa Complessa di Chirurgia Maxillo-Facciale di Udine, è stato recentemente nominato Fellow del prestigioso Collegio Reale di Chirurgia d'Inghilterra (The Royal College of Surgeons of England), con sede a Londra.

Il Collegio è una delle più antiche associazioni chirurgiche al mondo, e deriva dalle associazioni formatesi sin dal quattordicesimo secolo a Londra, che portarono alla fondazione della Compagnia dei Barbieri Chirurghi nel 1540, ratificata dal Re Enrico VIII. Nel 2010 il Collegio Reale di Chirurgia ha inaugurato una nuova modernissima struttura di addestramento.

Le innumerevoli iniziative formative in calendario tutto l'anno, con un'offerta di insegnamento tra le più avanzate al mondo, hanno trasformato il Collegio in centro internazionale di eccellenza per l'educazione chirurgica, l'addestramento e la verifica dei chirurghi di ogni specializzazione. Oltre a questo il Collegio Reale di Chirurgia ha un ruolo importante di sostegno ai chirurghi che vengono continuamente valutati nel loro percorso formativo, verifica l'appropriatezza clinica delle proce-



Miotti dopo il conferimento nella sede del Royal College of Surgeons of England e l'immagine della nuova modernissima sala di addestramento.

...dure chirurgiche e offre la sua competenza agli organismi istituzionali.

Al confratello Miotti, Cavaliere di Grazia Magistrale in Obbedienza e responsabile delle comunicazioni della Delegazione SMOM del Friuli Venezia Giulia, vanno le più sincere congratulazioni de *L'Orma*. 

Dopo 50 anni di preziosa attività per l'Ordine

## Un alto riconoscimento: Carlo Eyrl promosso Bali

A Renon in provincia di Bolzano il 25 luglio scorso presso la sua residenza estiva, il Barone Carlo Eyrl di Waldgries e di Liebenach ha ricevuto la visita del Luogotenente di Gran Maestro, Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto. Non è stata soltanto una affettuosa e amichevole visita di cortesia: dopo averlo ringraziato per il suo lungo servizio che in cinquanta anni lo ha visto a lungo Membro della Camera dei Conti, Vice Delegato di Verona, Fondatore e per i primi venti anni Delegato della Delegazione di Bolzano-Alto Adige nonché Ricevitore del Gran Priorato, il Luogotenente ha infatti comunicato a Eyrl di averlo elevato al rango ed alla dignità di Bali Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza.

All'incontro erano presenti il Gran Commendatore Fra' Ludwig Hoffmann, il Procuratore del Gran Priorato di Lombardia e Venezia Clemente Riva di Sanseverino, il Ricevitore del Gran Priorato e neo eletto Delegato di Bolzano Barone Hans Christoph von Hohenbühel, il fratello di questi Alexander responsabile delle comunicazioni della Delegazione di Bolzano, due Cappellani altoatesini e cioè il Rev Dr. don Ulrich Fistill Decano del Duomo di Bressanone, e il rev. mons. Johannes Noisternigg e la Baronessa Isabelle Eyrl nata Ceschi a Santa Croce.



Fondatore e presidente del Progetto Sorriso nel mondo

## Il chirurgo Andrea Di Francesco a capo del CISOM di Como

Dopo un periodo in cui il Gruppo di Como è stato coordinato "ad interim" da Guido Ferraro di Silvi e Castiglione, responsabile del Gruppo di Varese, il Gruppo CISOM di Como ha un nuovo Capo "titolare": Andrea Di Francesco. Il dr Di Francesco, da molti anni attivo nel Gruppo di Como, è chirurgo maxillo-facciale presso l'ASST Lariana - Ospedale Sant'Anna di Como. Ed è anche il fondatore e presidente della ONLUS "Progetto Sorriso nel Mondo", associazione che si occupa del trattamento e della cura delle malformazioni e deformità cranio-facciali nei paesi più svantaggiati ([progettosorrisonelmundo.org](http://progettosorrisonelmundo.org)). Nel 2005, per questo suo impegno ha ricevuto il prestigioso riconoscimento dell' "Ambrogino d'oro" e, successivamente, la Stella d'Oro di Milano. La professionalità del dr Di Francesco (nella foto con alcuni piccoli pazienti) certamente farà crescere ulteriormente il CISOM lombardo, ma si possono anche immaginare eventuali collaborazioni con la sua meritoria ONLUS Progetto Sorriso nel Mondo. Questa estate, per esempio, durante la costruzione di una centrale fotovoltaica presso l'Ospedale di Uvira nella Repubblica Democratica del Congo, intrapresa dall'associazione per portare speranza e cure sempre più complete alla popolazione indigente, l'ambasciata dell'Ordine di Malta si è già attivata per fornire dei materiali.





Una conferma dell'attualità del carisma rappresentato dalla nostra Croce ottagonale

## Le beatitudini sono otto: ma Francesco ne indica anche una nuova per essere veramente cristiani

di mons. Marco Navoni \*

Il Santo Padre ha sintetizzato gli ideali contenuti nel Discorso della Montagna dicendo: «Beati coloro che guardano negli occhi gli scartati e gli emarginati mostrando loro vicinanza». Un'esortazione in linea con la spiritualità melitense dell'*Obsequium Pauperum*

Tutti gli anni nella festa di Ognissanti, al 1° novembre, la liturgia ci propone come testo evangelico la pagina delle Beatitudini, con la quale si apre il cosiddetto Discorso della Montagna. La spiritualità dell'Ordine di Malta ha sempre fatto delle otto beatitudini evangeliche uno dei suoi cardini, al punto da rileggere l'emblema delle "croce ottagonale" come riferimento iconico precisamente a questa pagina di Vangelo, fondamentale per la vita di ogni cristiano. In effetti ogni cristiano, se vuole essere "beato", cioè se vuole realizzare pienamente la sua vocazione e trovare in essa la radice della vera felicità, è chiamato a vivere gli ideali che le beatitudini propongono: povertà di spirito, purezza di un cuore che si dona totalmente a Dio, mitezza, impegno per la giustizia e per la pace, afflizione nel vedere che il Vangelo di Cristo è rifiutato e marginalizzato, prontezza nel soffrire per il nome cristiano fino alla persecuzione, se lo richiede una testimonianza limpida e coerente.

A ben vedere tuttavia, le Beatitudini prima di delineare il profilo del cristiano, delineano il profilo di Cristo, il Maestro: e quindi noi, discepoli, per vivere le Beatitudini, siamo chiamati a imitare la vita di Cristo come nostro modello primo e insuperabile. Afferma infatti il *Catechismo della*

*Chiesa Cattolica*. «Le Beatitudini dipingono il volto di Gesù Cristo e ne descrivono la carità» (n. 1716). È importante questo accenno alla carità di Cristo, cioè al suo gesto di amore e di totale offerta per la salvezza nostra e del mondo intero, perché impedisce di dare delle Beatitudini evangeliche una lettura puramente affettiva e intimistica; in realtà ritroviamo in esse tutta la concretezza esigente della proposta cristiana: amare il prossimo come se stessi, anzi, amarci come Cristo ci ha amato, prendendo quindi come misura di riferimento non un amore umano, per quanto alto e nobile, ma l'amore altissimo e nobilissimo di Cristo stesso.

Giustamente papa Francesco, commentando le Beatitudini in una omelia a Santa Marta, ebbe a definirle «il navigatore della vita cristiana», in quanto indicano a ogni credente il giusto itinerario da seguire nella propria vita. Ma soprattutto, nell'omelia tenuta alla festa di Ognissanti dell'anno scorso, ha voluto sintetizzarle tutte con una "nuova beatitudine" da lui espressa in questo modo: «Beati coloro che guardano negli occhi gli scartati e gli emarginati mostrando loro vicinanza». È evidente il riferimento alla beatitudine della carità cristiana, che sa piegarsi con lo sguardo, la vicinanza, l'aiuto fattivo e opero su chi viene scartato e emarginato da un mondo sempre più egoista e schiavo del profitto. Possiamo rileggere la "nuova beatitudine" di papa Francesco applicandola a quell'*obsequium pauperum* che caratterizza la nostra spiritualità melitense e nel quale siamo chiamati a ritrovare la nostra piena realizzazione. La "croce ottagonale" portata al collo sarà vero segno d'onore solo se sarà richiamo autentico a questo impegno cristiano. ❖

\*Cappellano della Delegazione SMOM di Lombardia.  
Dottore dell'Ambrosiana

## La preghiera per il successo della Riforma del nostro Ordine

Ecco il testo della Preghiera speciale a favore del processo di riforma dell'Ordine scritta dal Prelato, mons. Jean Laffitte, su richiesta del Luogotenente di Gran Maestro, Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto. Il Luogotenente ha detto: «In questo momento così delicato nella storia del nostro benedetto Ordine, mentre ci accingiamo a compiere il lavoro di aggiornamento della Carta Costituzionale e del Codice, sono convinto che la cosa più importante per tutti noi sia pregare. Dobbiamo chiedere al Signore che ci conceda saggezza e forza spirituale, aumenti la nostra fede e ci mantenga umili, per cogliere appieno questa opportunità e tradurre i nostri sforzi in azioni concrete, quale risultato di un vero cambiamento del cuore».



Il Beato Gerardo,  
fondatore dell'Ordine.

*Signore Dio Nostro,  
ti rendiamo grazie per la nostra famiglia  
dell'Ordine Sovrano di San Giovanni  
di Gerusalemme  
e ti benediciamo per averci chiamati  
a farne parte.  
Donaci il coraggio di testimoniare  
la fede della Chiesa  
e di servire i nostri fratelli,  
i nostri Signori i Malati ed i Poveri,  
con un cuore generoso  
seguendo l'esempio di coloro  
che ci hanno preceduto.  
Ti affidiamo quest'oggi coloro che hanno*

*la missione di guidare il nostro Ordine;  
e specialmente tutti coloro che, nel momento presente,  
sono impegnati ad operare per la Riforma  
alla quale ci chiama la sollecitudine materna della Tua Santa Chiesa.  
Signore, Dio di misericordia e di bontà,  
guarda con tenerezza i Tuoi figli che si rivolgono  
a Te per ricevere il Dono della Sapienza.  
Accorda loro Prudenza e Consiglio,  
per mezzo del Dono del Tuo Santo Spirito.  
Dona loro uno spirito di intelligenza, di verità e di pace.  
Possano operare sotto il Tuo sguardo con umiltà,  
spirito di servizio e purezza di cuore.  
E possano non avere altro intento che compiere la Tua santa Volontà,  
astenendosi da ogni partigianeria,  
lavorando con l'unico desiderio di approfondire i carismi  
che la Tua bontà ha voluto affidare alla nostra famiglia.  
Te lo chiediamo per l'intercessione di Nostra Signora del Fileremo,  
del Nostro Santo Patrono san Giovanni Battista,  
del Beato Gerardo nostro Fondatore,  
e tutti i Santi e Beati del nostro Ordine.*

AMEN

Imprimi potest. Jean Laffitte.  
Vescovo titolare di Entrevaux.  
Prelato del Sovrano Ordine di Malta

Fondata dai Templari e, dopo la loro soppressione, acquisita dai Cavalieri gerosolimitani

## San Gaetano: la chiesa dell'Ordine a Treviso tra antiche suggestioni e un moderno museo

di Fabio Bruno \*

Nel centro storico di Treviso, c'è un angolo di memorie melitensi che da qualche mese è sede di un museo nazionale. È il complesso della chiesa di San Gaetano, nelle cui sale è ospitato dal maggio scorso il Museo Nazionale Fernando Salce, raccolta di oltre 25 mila manifesti pubblicitari dell'epoca compresa tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del secolo successivo. Era stata messa insieme dal collezionista trevigiano a cui ora la struttura è dedicata e lasciata in eredità allo Stato.

Il nuovo polo museale è, per interesse e numero di pezzi, paragonabile al museo parigino della pubblicità situato sull'ala sinistra del Louvre. La sua realizzazione, con il restauro di tutto il complesso, ha permesso di riportare all'antico splendore anche la chiesa giovanita - da una quindicina d'anni in decadenza - e raccogliere tutte le suggestioni melitensi che ancora trasmettono la sua storia e le sue opere d'arte.

Una storia antica, iniziata con la costruzione da parte dei Templari di quello che si chiamava l'Ospedale di San Giovanni del Tempio, di cui il primo documento noto è un lascito del 1140. Quando fu segnata la fine dei Templari, nei primi anni del 14esimo secolo, il complesso fu acquisito dai Cavalieri gerosolimitani che vi rimasero fino alle soppressioni napoleoniche. Ma l'attaccamento dell'Ordine di Malta a quella antica e gloriosa struttura era tale che ancora fino ai primissimi anni di questo secolo nella chiesa si riunivano i Cavalieri, le Dame e i volontari attivi nella Marca Trevigiana per la santa messa mensile. In più occasioni vi ha partecipato anche l'attuale Luogotenente di Gran Maestro, Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, negli anni in cui è stato Gran Priore a Venezia.

La grande croce ottagonale in campo rosso è ancora visibile in un affresco, rappresentante il Battesimo di Cristo e oggi ormai poco leggibile. Si nota sul frontone dell'edificio religioso, compreso all'angolo tra via Carlo Alberto e una strada dall'inequivocabile toponomastica: via Commenda. Dalla fine del Cinquecento, infatti, tutto l'insieme fu affidato con il godimento delle rendite alla famiglia patrizia dei Morosini, poi ai Corner e ai Mocenigo. Nel 1797, il bene fu confiscato dall'amministrazione napoleonica per finanziare la costituzione del Battaglione Treviso dell'Armata italiana, composto da una compagnia



L'esterno dell'edificio; una visione dell'interno; la tomba del Priore Ludovico Marcello morto nel 1506.

di fucilieri e una di granatieri (il Museo Civico conserva ancora il provvedimento originale firmato dal Bonaparte), segnando così l'incameramento del complesso chiesastico nei beni demaniali.

Ma la storia di San Gaetano (nome acquisito solo dopo il sedicesimo secolo con la diffusione della devozione al religioso di Thiene) non si riassume solo in quella di una commenda. Sopra il portoncino di uno degli ingressi del palazzo è scolpito "Magnae Baiulivae Corneliae Coenobium", ad indicare l'antica sede di un Balì del nostro Ordine. Il complesso fino al 1588 fu sede di Priorato. Testimonianza di questo periodo, nella cappella dietro l'altare e ai piedi del campanile è conservata la sepoltura del Priore Lodovico Marcello - morto nel 1506 - con la lastra tombale (un po' malconcia) su cui è scolpito il ritratto del defunto sul letto di morte con le insegne proprie del suo grado. A questo Priore un'iscrizione attribuisce il rifacimento della chiesa nelle eleganti linee ancora visibili. La facciata fu realizzata nel 1504 da Giacomo del Lago di Como mentre il resto dell'edificio fu completato da Antonio Maria da Milano nel 1509.

All'interno, l'edificio religioso si presenta nelle linee barocche, completamente ridisegnate nella seconda metà del Settecento per volontà del commendatario Giovanni Corner. Una serie di numerose tele, incastonate in una successione di cornici e stucchi barocchi, illustrano principalmente la vita di San Giovanni Battista. Cinque di queste sono attribuite a Gianbattista Canal ma anche le altre sono di buona mano, compreso l'attico ovale riprodotte la gloria dei due Santi intestatari.

La croce ottagonale ricorre sul paliotto dell'altar maggiore e negli stemmi dei commendatari riprodotti sui pulpiti. Degno di particolare nota è l'organo realizzato dai fratelli

Callido nel 1770.

Una curiosità: sul piccolo sagrato esterno alla chiesa trevigiana dell'Ordine di Malta c'è una lastra di pietra. Aperta una ventina d'anni fa, apparvero spazi ipogei, dove giacevano ancora alcuni scheletri. Una sepoltura ricavata, sembra, in uno dei camminamenti sotterranei che collegavano i punti strategici della città medioevale quindi anche l'insediamento templare, la cui torre di guardia si ritiene sia evoluta nell'attuale campanile. 🏰

\* Cavaliere di Grazia Magistrale



**Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta**



**Delegazione di Lombardia**

#### INDIRIZZO DELLA DELEGAZIONE

Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano  
Tel. 02/79.58.85 - 78.06.36 - Fax 02/76.00.53.84  
Email: segreteria@smomlombardia.it  
Web: www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia

**Direttore responsabile:** Niccolò d'Aquino di Caramanico  
n.daquino@ordinedimaltaitalia.org - niccolo.daquino@gmail.com  
Registrazione presso il Tribunale di Milano - n. 446 del 27-11-1982  
**Grafica e impaginazione:** www.digimediasas.it  
**Progetto grafico:** Silvia Pecis  
**Stampa:** Grafiche Riga srl - Annone B.za

#### CONSIGLIO DELEGATIZIO

**Delegato:** Guglielmo Guidobono Cavalchini.  
**Vice Delegato:** Mario Terrasi  
**Consiglio Delegatizio:** Lorenza Fisogni Thellung, Domenico Frasca, Filippo Seccamani, Gabriella Solaro del Borgo.  
**Revisori dei conti:** Mario Abate, Fabio Maestri, Gianfranco Tosi.  
**Responsabili sezioni staccate:** Giovanni Soncini (Brescia), Cesare Krentzlin (Pavia)  
**Cappellano capo:** mons. Marco Navoni